Anno XVI N. 219 — Edizione della sera — Martedì 9 Agosto 1881

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 18 | L. 9.50 | L. 5.— |
| » a domicilio | » 22 | » 11.50 | » 6.— |
| Per tutta l'Italia franco di posta | » 34 | » 19.50 | » 6.50 |

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, *Via dei Servi, 1061.*

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi **Cinque.**
» » fuori » **Sette.**
Numero arretrato centesimi **Dieci.**

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. **25** alla linea per la prima pubblicazione, e cent. **20** per le successive. La linea sarà composta da **35** lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. **70** la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

*Padova, 9 Agosto 1881.*

**Il Comizio e la stampa.**

Colla scorta delle prime notizie, che ci arrivarono da Roma sul Comizio del Politeama, ieri noi ci siamo dimostrati verso il governo molto indulgenti per la sua condotta; e, al punto, cui eran giunte le cose, sotto un certo aspetto l'avevamo anche approvata.

Ma di mano in mano, che ci giungono i particolari del Comizio, artifizialmente ritardati dal telegrafo, che trovasi a disposizione del ministero dell'interno, siamo costretti a modificare il nostro primo giudizio, e a far coro anche noi a quello di tutta la stampa indipendente, la quale censura d'accordo le disposizioni, non sappiamo se più contradditorie o più ridicole di un ministero, che ha finito coll'attirarsi adosso l'esecrazione anche de' suoi stessi amici.

Il solo *Popolo Romano* ha coraggio di spendere una parola indulgente in favore del gabinetto; ma contro le censure che gli piovono da ogni parte, la sua è proprio una voce, che si perde nel deserto.

Il Zanardelli ha fatto in questo incontro una figura infelicissima, e tutte le ire sono concentrate contro di lui, e contro il Procuratore Generale Lavini, per il sequestro dei giornali, che riproducevano il testo dell'ordine del giorno proposto al Comizio.

Non ci perderemo in lunghi commenti, ai quali suppliscono d'altronde le informazioni giunte da Roma, e gli estratti dei giornali, che pubblichiamo altrove.

Basta osservare che le autorità dopo essere venute a trattative coi caporioni del Comizio, e aver discusso infruttuosamente secoloro per una modificazione dell'ordine del giorno, permisero ciononostante il Comizio, nella piena certezza che quell'ordine del giorno, e non altro, sarebbe stato posto alla discussione. Il governo andò dunque incontro ad una repressione colla forza in luogo chiuso, che sarebbe stata inevitabile, se il Comizio non si fosse sciolto da sè medesimo alla prima intimazione della Questura contro l'ordine del giorno: sciocca intimazione del resto, dopo che agli oratori era stato libero di dire assai peggio di quello che l'ordine del giorno contenesse, dopo che si era letto un telegramma per l'abolizione non solo delle *guarentigie*, ma del *guarentito*.

Ora domandiamo noi se un modo di governare simile può essere accettato dalla nazione, o se non è tempo di domandare: « A che gioco si gioca qui? Siamo dunque in uno spedale di pazzi? »

**Il trattato di commercio.**

Sfumati gli entusiasmi, e dileguate le moine convenzionali dei simposii, la crudele realtà va facendosi strada perfino nelle colonne della stampa ufficiosa riguardo alle benevole disposizioni della Francia per il trattato commerciale. Lo stesso *Popolo Romano* ne dubita, e divide i nostri timori, che quando cioè saremo a discutere partitamente sulla tariffa delle varie voci, sorgerà di nuovo, come l'ombra di Banco, la bandiera del protezionismo a turbare il banchetto colla discordia dei convitati. La corrente protezionista è da qualche tempo troppo forte in Francia per lusingarci di un risultato diverso.

**Gambetta conciato per le feste.**

Non sappiamo se il prestigio di Gambetta sarà tanto efficace ancora da procurargli una nuova vittoria nelle imminenti elezioni. Certo è che l'istituzione del Comitato di Suresne, ch'è il suo *alter ego*, gli suscita contro un diluvio di recriminazioni.

Quasi tutta la stampa lo assale con acrimonia; ma per averne un saggio basta citare le parole del *Pays*, il quale dice:

« Il Vitellio-Falstaff di Cahors ha espettorato a Tours un'arringa che lo pone definitivamente al disopra della serie dei ciarlatani i più monumentali dei tempi antichi e moderni. Questo insigne impudente non ebbe egli il coraggio di parlare delle sue viscere? Tuttavia il suo è un vero programma, ma un programma di dittatura opportunista nel quale sono esposte le condizioni del *buon governo*, tali quali lui, Gambetta, le comprende e quali gli abbisognano. Il sig. Gambetta, sembra voler scontare con un'insolenza da giuocatore cinico un successo del quale nulla c'indica la probabilità. Tutte le arti del baro delle quali lo sappiamo capace e maestro, non assicureranno questo successo a lui ed alla sua banda. »

## IL CONGRESSO GEOGRAFICO

La prima corrispondenza comparsa nel nostro Giornale sul Congresso Geografico ci procura questa lettera, cui non possiamo negare ospitalità, per quel sistema imparziale, che abbiamo sempre seguito, e che seguiremo sempre di lasciar libero ad ognuno il diritto di difendersi quando è accusato. Per questo stesso principio resterà naturalmente al nostro egregio corrispondente di Venezia il diritto di soggiungere, ben inteso che noi siamo convinti fin d'ora, ch'egli non abbia voluto *calunniare* alcuno, come accennerebbe nella sua chiusa la lettera che pubblichiamo:

(X.) « Una corrispondenza da Venezia pubblicata nel N. 215 di questo giornale parla di cose relative al prossimo Congresso Geografico, aggiungendo alcuni giudizii sfavorevoli alla Società Geografica Italiana.

Questi giudizii, a dir vero, non fanno che ripetere i biasimi mossi al Congresso dal prof. Cegani in uno studio stampato nell'*Ateneo Veneto* di giugno e luglio.

Io non intendo punto di entrare nel *merito* delle questioni accennate dall'egregio corrispondente. Di queste giudicheranno coloro che hanno famigliarità cogli usi e colle convenienze di simili riunioni, *scientifiche* ed *internazionali*. Ma per l'amore che porto alla Società Geografica (una delle poche istituzioni, fra quelle del suo genere, che prosperano all'interno e sono rispettate all'estero) mi permetterò solamente alcune osservazioni di fatto.

Nella citata corrispondenza è cenno degli otto gruppi scientifici in cui si divide il Congresso; e per ciascun gruppo sono ricordati i nomi di alcuni scienziati italiani che ne sarebbero rispettivamente i Presidenti

Ora ciò non è esatto. Tali presidenti nè furono, nè potevano essere nominati; perchè la loro nomina spetta agli stessi *Congressisti*, che vi provvederanno nelle loro riunioni. Aggiungo poi che in questi Congressi *internazionali* è invalso l'uso cortese di lasciare tale ufficio agli ospiti *stranieri*.

Il corrispondente ricorda poi alcune disposizioni che gli sembrano « senza capo nè coda » ed ammonisce la Società geografica di guardarsi per l'avvenire dal « dettar leggi che fanno ridere i polli. »

Quanto a ciò posso osservare che nelle disposizioni ora biasimate la Società Geografica *non c'entra per nulla*. Esse furono prese dal *Comitato ordinatore del Congresso;* ma ciò che più importa, esse non sono che la riproduzione, quasi letterale, delle regole adottate e seguite con ottimo successo in altri Congressi internazionali; e per non andare da lontano, esse sono le stesse che servirono anche per il Congresso Geografico Internazionale di Parigi. Chi vuole convincersene, non ha che a sfogliare le prime pagine del *Compte-rendu* del Congresso parigino.

In generale si può osservare che le disposizioni prese dal Comitato italiano si fondano su quelle dei Congressi precedenti e se ne scostano soltanto in ciò che le altre volte non fece buona prova.

Notai queste cose perchè trattandosi di una solennità *internazionale* noi dovremo di necessità affrontare da presso il giudizio delle altre nazioni.

L'impresa non è facile, nè siamo sicuri che tutti quei giudici ci saranno benevoli. Tanto più mi sembra necessario, che non incominciamo a calunniarci da noi. »

## NOTIZIE ITALIANE

GENOVA, 6. — Scrivono alla *Perseveranza*:

« Trattasi di attuare una importante Compagnia di piroscafi per fare il servizio diretto fra Genova, Valparaiso e Callao. Finora le merci italiane, dirette a quegli scali, dovevano essere spedite a Marsiglia, dove, sbarcate in transito, venivano avviate colla ferrovia a Bordeaux, sottostando per ciò ad un forte aumento di spesa. Una linea diretta fra Genova e Valparaiso aprirebbe al commercio un nuovo, pronto e meno costoso sbocco per esitare i nostri prodotti. »

MILANO, 8. — Siamo lieti di poter annunciare che le notizie sulla salute di monsig. Arcivescovo, sono sempre più rassicuranti.

Oggi alla porta dell'Arcivescovado leggevasi il seguente consolante annuncio:

« Continuando le notizie soddisfacenti, si sospende il bullettino. »

Facciamo voti che non vi sia più necessità di bullettini. *(Pungolo)*

---

**APPENDICE** (9)

del Giornale di Padova

## AMORE DI PRINCIPESSA

ROMANZO.

E mentre essa spaventata alla vista del giovane posava tremando il lume sul pianoforte e batteva l'una con l'altra le sue piccole mani - e mentre Alfredo che aveva una nuvola negli occhi, applicava la mano al marmo del caminetto per accertarsi che era vivo e desto - all'improvviso, sulla soglia della porta per cui era entrato Alfredo ed alla quale egli e la principessa non badavano, comparve un uomo di statura alta, dalla faccia maschia ma fredda e pallida, vestito d'un lungo soprabito da viaggio.

Egli si fermò là ritto al suo posto - contemplò un momento la scena che aveva davanti e disse con una voce affatto calma:

— Vi saluto, signora.

— Mio marito! balbettò la principessa pallida come un morto.

— Il principe Sobarosky! articolò Alfredo che sentì senza volerlo un brivido corrergli per le spalle. Dove sono dunque, e che significa tutto quello che accade in questo luogo!

VI.

*Fra moglie e marito.*

— Sono dolentissimo, disse il principe impassibile, di arrecare dell'imbarazzo alle persone! Ma io volevo vedere ed ho veduto.

— E che dunque? esclamò la principessa. Che vedete e che capite, signore? Per conto mio, io non sono sicura se dormo o sono desta, e se tutto quello che vedo è l'ombra di un orribile sogno.

— Come! come! signora, riprese il principe, dubitate di ciò? Non siete forse realmente qui, qui, nel vostro gabinetto, nella vostra stanza, per così dire, perchè la porta è là due passi lontana ed è aperta? Come! non siete forse vestita in abito da notte? Modo singolare - fra parentesi - di accogliere una visita di cerimonia! Dico di cerimonia perchè il signore è messo con tutta eleganza.

La donna guardò suo marito ed Alfredo con un'espressione di curiosità avida che era prossima allo smarrimento.

Il giovane dapprincipio sbalordito, cominciò ad uscire dal caos primitivo.

Vide che era la sua volta per parlare.

— Prima di tutto, signore, egli disse, io non fo' visita alla signora dacchè non ho l'onore di conoscerla.

— Ah! ribattè il marito che tradì allora nell'accento un'amara ironia. Ah! voi non conoscete la signora? È una scappatoia tutt'altro che ingegnosa ed un poco ruvida, ma, nella posizione in cui siete, non si ha l'obbligo di avere dell'immaginazione.

Intanto - se non conoscete la signora, perchè vi trovate nella sua casa? -

— Era quello che stavo per domandarvi, disse Alfredo.

— Per l'appunto, esclamò la signora Sobarosky, perchè?

— Eh! signore e signora, rispose il giovane, io sono qui perchè qui venni condotto. Voi mi assicurate che mi trovo in casa della signora, ma io vi assicuro che credevo di trovarmi in un luogo ben diverso.

— Davvero! e dove dunque? domandò il principe sempre ironico.

— Dal magistrato che ha fatto operare il mio arresto.

Questa risposta che era tanto semplice e, come sappiamo, tanto conforme al vero, strappò un perfido sorriso alla maschera di ghiaccio che copriva il volto del principe.

— E poi? mormorò egli.

— E poi.... e poi, tale è la verità, disse Alfredo aggrottando le sopracciglia. Io tornavo a casa da una conversazione, quando sono stato arrestato in nome della legge, gettato in una carrozza e condotto qui dentro.

— Ah! così.... qui... proprio nel gabinetto della signora?!

— Sì, così e qui, nel gabinetto della signora, rispose il giovane che cominciava ad essere stanco della parte ridicola che rappresentava.

— In nome della legge? continuò il principe.

— L'ho detto.

La principessa apriva tanto d'occhi e d'orecchie durante quella scena.

— Ebbene, signore, ripigliò il marito, ho avuto torto poco fa quando rimproveravo alla vostra immaginazione di essere sterile - eccola che funziona ora e con molta vivacità e con molto calore! Soltanto anche la fantasia deve rispettare la sua parte di verosimile. Ragioniamo freddamente: siete stato arrestato e condotto qui?

— Sì.

— Da chi?

— Da tre uomini.

— E dove sono essi?

— Là, nella vostra anticamera.

— Ho attraversato or ora l'anticamera e non ho visto persona.

— Eppure io non posso esser venuto qui da solo.

— Perchè no?

— Perchè non avevo il mezzo d'entrare, disse Alfredo.

— Il mezzo? l'avevate, signore, l'avevate, ed eccolo che cade dalla tasca del vostro cappotto.

Alfredo - entrando nel gabinetto - s'era tolto per civiltà il cappotto e lo teneva piegato sul braccio. Qualche cosa in quel momento era caduto in terra uscendo da una tasca.

Era una chiave.

— Una chiave! mormorò il giovane.

— Sì, signore, la chiave del cancelletto.

— Che cancelletto?... domandò Alfredo inquieto e stupito ad un tempo.

— Andiamo, andiamo, interruppe il principe con alterigia, ne ho anche di troppo. Basta, signore. Signora, voi conoscete benissimo quest'uscio segreto, di cui io solo credevo avere la chiave particolare. Quanto a voi, signore, voi pure lo conoscete, dacchè siete passato per esso nel venir qui.

Credo che dopo uno schiarimento tanto completo, noi stiamo per abbandonare la commedia, che non possiamo recitar più a nessun patto. È l'ora d'esser franchi. Io comincio. -

Alfredo - coi pugni stretti ed il viso contratto violentemente - prese la risoluzione di non pronunziare altre parole se prima non veniva in chiaro di tutto.

La principessa che dapprincipio era rimasta come neutra ed estranea alla cosa, ora sembrava assumere contro di lui una minacciosa offensiva - e già gli aveva lanciato qualche sguardo d'irritazione e di spregio.

— Signora, ripigliò il principe, ora debbo rivolgermi a voi, a voi sola. Se il signore è qui, certo non vi si trova senza essere stato invitato. Lasciamolo da banda, per ora - e sbrighiamola fra noi due.

All'apostrofe brutale e molto chiara che metteva su un piede affatto nuovo la situazione, la principessa alzò un grido, e lanciò lampi formidabili dagli occhi.

Il marito - impassibile - le impose silenzio con un gesto.

— Capisco, diss'egli, il signore ha difeso la signora, e la signora difenderebbe volentieri il signore. Ma ora la bisogna è diversa.

Ho dato sfogo, lo sento, ad uno sdegno che è stato un poco prolisso. Sono disceso ai particolari, ho proceduto a interrogatori ridicoli. Solleviamo la questione. Che pretendete dire per giustificarvi? -

— Per giustificarmi! gridò la principessa furibonda.

— Non gridate. Non gridavate davvero poco fa, a quattr'occhi col signore!

— Che orrore! esclamò Calipso nascondendosi il volto fra le mani.

— Il volto celato non è una risposta.

— Io non risponderò affatto! disse la giovane con forza guardando in faccia il marito.

— Avete torto, signora. Io, per parte mia, vi accuso e senza tante sottigliezze.

Vengo da cinquecento leghe lontano per prendervi in fallo, e vi trovo in flagranti... Non interrompetemi, dal momento che non volete rispondere. Giungo sapendo che voi dimenticate i vostri doveri, che siete un soggetto di scandalo per tutti, invece di tener alto e rispettato il mio nome. Giungo e sono perfettamente al corrente e di quello che fate voi e di quello che fa il vostro amante. -

— Il mio... mormorò la principessa soffocata da un'onda di sangue generoso che le montò alla testa e le fece il volto nobile di fiamma.

— Non arrossite per la parola.... Non è la parola che costituisce il delitto! Sì, io so tutto, tutto quello che fate.... so fino all'ultima idea tutto quello che pensate - e vedete bene che ho interpretato a dovere, dal momento che vi sorprendo nell'istante giusto di un convegno amoroso.

— Un convegno! gridò Alfredo a sua volta affatto fuori di sè e fortemente commosso nel più profondo del cuore alla vista della principessa sconvolta ed addolorata.

*(Continua)*

MANTOVA, 8. — Oggi, proveniente da Vicenza, era di passaggio per la nostra città il Reggimento Cavalleria Milano, il cui comandante è il colonnello cav. Boselli, nostro concittadino.

*(Gazz. di Mantova)*

MODENA, 8. - Oggi il Consiglio provinciale elesse a proprio presidente il senatore Luigi Zini, con voti 19, contro l' onor. Ronchetti, segretario generale al Ministero di grazia e giustizia, che non ebbe che 13 voti.

Vice-presidente fu eletto l'onorevole Sandonnini, deputato per Correggio.

*(Gazz. d'Italia)*

LIVORNO, 7. -- Iermattina, verso le 8, il battello della Capitaneria di Porto sorprese una barca con quattro uomini, i quali avevano fatto esplodere una torpedine. Due di essi riescirono a fuggire; gli altri due furono arrestati e condotti alla Capitaneria, dove fu steso il relativo processo verbale. I contravventori vennero deferiti all'autorità giudiziaria, il pesce che si trovava nella barca, venduto al pubblico incanto, e la barca stessa sequestrata. *(Gazz. Livornese)*

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. -- Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

« La Commissione detta del Sempione, ha deciso di fare un supplemento d'inchiesta sul varco del Monte Bianco. Ciò non indica punto una preferenza per questo, e anzi sento che ormai l'opinione di tutti gli uomini seri sta per il Sempione come la via la più corta per unire commercialmente la Francia all' Italia. Infatti pel Moncenisio da Parigi a Milano corrono 1207 chilometri; per il S. Gottardo 1122, per il Monte Bianco 1110 e pel Sempione 1037. Non so se avete pubblicate queste cifre, ma non fa in ogni caso alcun danno il ripeterle. »

GERMANIA, 5. -- La *Nordd. Allg. Zeitung* smentisce che le lettere minatorie abbiano avuto cattiva influenza sulla salute del principe di Bismark; al contrario in seguito alla cura di Kissingen il cancelliere è più arzillo e tranquillo che mai.

RUSSIA, 5. -- La famiglia imperiale accompagnata dal conte Ignatiew è tornata il giorno 5 a Pietroburgo.

-- Gli editori di un foglio rivoluzionario in Russia, dopo essere stati per più di un anno custoditi in una fortezza, saranno mandati, nel venturo mese, a Pietroburgo per esservi giudicati.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 agosto contiene:

Legge 22 luglio che coloro i quali alla promulgazione della legge 23 aprile 1856 facevano parte dell'esercito o dell'armata rimette in tempo per invocare i benefizi entro un anno dalla promulgazione della presente legge.

Legge 22 luglio che aumenta di lire 220,000 il fondo di lire 350,000, di cui all'art. 6 della legge 4 dic. 1879.

Legge 25 luglio che approva la costruzione di un nuovo braccio cellulare nel carcere di Regina Coeli in Roma.

## CRONACA VENETA

**Venezia, 7.** — Leggesi nell'*Imparziale*:

« Ieri mattina alle ore 6 sopra una cannoniera di questo comando militare si imbarcava il senatore Brioschi, presidente della commissione d' inchiesta per la marina mercantile, accompagnato dal R. Prefetto, dai sindaci di Venezia, e di Burano, dai deputati provinciali Diena, Allegri e Sicher, dal deputato generale Bassecourt, dal capo del genio civile cav. Ponti e da altri ragguardevoli personaggi, diretto alla volta di Mazzorbo per visitare i tracciati delle nuove strade ferrate.

La cannoniera si avanzò per il Sile fino ai Lenzoni dove il senatore Brioschi cogli altri visitatori esaminò il luogo dove sarà costituito il sottopassante approvato colla legge dei 225 milioni sulle opere pubbliche.

È nota la controversia sorta fra i promotori di quel lavoro e il Comune di Burano, il quale temeva che l'immissione di acque dolci in laguna nuocesse alle condizioni igieniche dell' isola e alle valli da pesca. La visita di ieri risolse questa controversia in modo da salvare tutti gli interessi. Si trovò che gli inconvenienti temuti si potranno evitare col prolungamento di alcuni argini, i quali porterebbero le acque dolci al di là delle Valli.

Nel lungo giro la cannoniera passò davanti alle Saline. Anche a quell'importante località fu fatta una visita.

La raccolta del sale raggiungerà quest' anno i 120,000 quintali, prodotto superiore a quello d' ogni altro anno passato.

I competenti in materia ebbero però ad osservare che i metodi per raccogliere e custodire il sale hanno del primitivo e che l' impresa riuscirebbe molto più lucrosa se i lavori si facessero secondo i più recenti sistemi.

La deputazione provinciale aveva provveduto per una colazione a bordo. Anche i buranesi avevano apprestata una refezione per gli illustri visitatori.

La cannoniera rientrava in Venezia ieri sera verso le ore 7. »

**Pordenone, 8.** — L' amministrazione delle ferrovie decise d' ingrandire il magazzino della stazione di Pordenone. Nella decorsa settimana fu tenuto l' appalto, e quanto prima incomincieranno i lavori.

**Udine, 6.** — Troviamo nel *Giornale di Udine* la narrazione di una nuova violazione di confine per parte della finanza austriaca. Un drappello partito dal villaggio slavo di Robodischa discese dal monte su cui corre il confine e sarebbesi spinto fino al rugo Logran affermando di nuovo che il confine vero è segnato da questo rugo.

**Verona, 7.** — Leggesi nell' *Arena*:

« È arrivato ieri sera da Rimini, il senatore Andrea Maffei, e stamane riparte per Riva.

L' illustre vegliardo è in buono stato di salute, tanto che, contrariamente alle sue abitudini, quest' anno non andrà a Recoaro.

— La stessa *Arena*, sotto il titolo *Fanciulli grassatori*, narra il fatto seguente:

« Pare incredibile, ma pur è vero! Due fanciulli, uno di 13 e l' altro di 12 anni, ieri l' altro fuori dell' abitato di Croce Bianca hanno aggredito, minacciandolo di morte, la mano armata di coltello, un altro giovinetto, depredandolo di una cesta contenente provviste di commestibili ed altro.

I due grassatori sarebbero i fratelli Arduini di Croce Bianca e l' aggresso il giovanetto Scolari della Sorte presso Chievo.

Lo Scolari era stato mandato dal padre suo a Croce Bianca a farvi provviste di cibaria per la famiglia, e percorreva la strada del Chievo per far ritorno a casa. Alla distanza di un chilometro circa dall' abitato di Croce Bianca veniva fermato dai fratelli Arduini e depredato. Ci si dice che i grassatori siano già stati arrestati dall' arma dei reali carabinieri. »

## CRONACA DELLA PROVINCIA

*Pernumia 5 Agosto 1881.*

Il mercato settimanale, che dietro a governativa autorizzazione si attivava in questo Comune, e la di cui inaugurazione veniva rallegrata da una festa splendida e regolare, non poteva non riuscire a bene. L' interessamento di questo spettabile Municipio, lo spirito d' azione da cui viene animata questa pacifica popolazione; la calda ed autorevole parola del nobile sindaco conte commendatore Bertucci Maldura presso i suoi coloni, le forti raccomandazioni del degnissimo arciprete locale, Don Domenico Fracaro, il largo concorso di alcuni paeselli vicini, fecero sì che i tre trascorsi mercati sorpassassero la comune aspettazione.

Le vendite e le comprite di merci, granaglie e bestiame minuto furono numerose, i mercadanti ne tornarono altamente soddisfatti, il paese brillò d' insolita vita, tutti fecero voti per la durata di questa salutare istituzione.

Sarebbe però a desiderarsi che taluni fra i possidenti di Pernumia anzichè gettare la pietra d' inciampo nell' opera bene incominciata l' appoggiassero da buoni patriotti, e dietro l' esempio della maggioranza, ne caldeggiassero l' incremento stringendo i dipendenti a concorrervi colle loro derrate.

Sarebbe pure lodevole cosa, che alcuni paesi circonvicini smettessero una volta l' abbietta parola d' ironia e di disprezzo contro gli sforzi d' una proba e laboriosa popolazione. Hanno pure sempre sulle labbra i dolci nomi di fratellanza, di libero scambio, di reciproco ajuto e compatimento; ma basta udirli declamare contro il nostro nuovo mercato per giudicare perfettamente a quale sorta di fratellanza, ajuto e compatimento, essi ci condurrebbero.

Ad ogni modo l' arte bassa dell' invidioso raggiro non ci farà declinare d' un passo dall' intrapreso sentiero. Lo sforzo costante di un paese che tende al proprio benessere col pacifico sviluppo del suo modesto commercio, verrà certamente coronato da duraturo successo.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

**Società di Cremazione.** — Come da preavviso, ieri (8) al tocco, il Comitato Promotore della Società di Cremazione, ha tenuto la sua prima radunanza nell'Ufficio Medico Municipale.

Presiedeva l'egregio Berselli dott. Giovanni.

Il Comitato è composto dei seguenti membri, che nominiamo in ordine alfabetico:

1. Barbò Soncin dott. Antonio.
2. Beltrame Francesco.
3. Berselli dott. Giovanni.
4. Catticich dott. Giovanni.
5. Cavalletto Alberto.
6. D' Ancona dott. Napoleone.
7. De Giovanni prof. Achille.
8. Erizzo avv. Francesco.
9. Leonarduzzi avv. Zaccaria.
10. Maluta Carlo.
11. Panizza prof. Bernardino.
12. Tivaroni avv. Carlo.

Aperta la seduta il dott. Berselli prese la parola, facendo una chiara e brevissima esposizione delle pratiche primordiali per istituire anche a Padova una *Società di Cremazione*, la quale, come altrove, sarebbe forse anche qui ormai un fatto compiuto, se un concorso di circostanze non avesse a lungo ritardato la soluzione di altra vertenza, quella del Cimitero Comunale, cui la prima necessariamente si ecollgava.

Tolta di mezzo questa difficoltà indeclinabile, il progetto della istituzione di un Crematorio entrò subito nello stadio di più facile attuazione, come un' idea, che trovava già nella nostra Padova, così proclive ad ogni civile innovazione, numerosi e fervidi aderenti.

A questo punto il dott. Berselli ebbe parole di mesto e riverente affetto, cui facevano eco tutti gli astanti, alla memoria di *Ferdinando Coletti*, del sistema di cremazione sapiente apostolo e propugnatore.

Il dott. Berselli partecipò quindi al Comitato la concessione da parte del Comune dell' area per la costruzione del Crematorio, manifestando la fiducia che alla Società nascente non sarebbe per mancare anche in seguito l'appoggio materiale e morale della rappresentanza cittadina.

Comunicò un numerosissimo elenco di cittadini, di tutte le classi, che hanno già fatto adesione al progetto, e parlò di moltissimi altri, che sono disposti a fare altrettanto.

Accennando quindi allo scopo speciale dell' adunanza, il Presidente invitò il Comitato alla nomina di una Commissione nel suo seno, coll' incarico di presentare uno schema di Statuto, che sarebbe poi oggetto di discussione per una futura adunanza sociale.

Procedutosi, seduta stante, alla nomina della Commissione, riuscirono eletti:

Barbò-Soncin dott. Antonio.
Berselli dott. Giovanni.
D' Ancona dott. Napoleone.
Panizza prof. Bernardino

Apertasi la discussione sulle basi fondamentali della nuova Società, vennero manifestati da qualche socio alcuni desiderii, senza carattere deliberativo; e prevalse fra gli altri che sia fissato il *tasso* ad un livello piuttosto mite, a fine di rendere facile l'ammissione alla Società ad un numero maggiore possibile di soscrittori.

Dopo di che si è sciolta l' adunanza, della quale abbiamo portato l' impressione più favorevole, come quella che ci lusinga di veder presto anche Padova dotata di una istituzione, monumento della civiltà e dell' igiene, cui saremo lieti di portare noi pure il nostro sassolino.

**Consiglio Provinciale di Padova.** — *Sessione ordinaria.* — Seduta del giorno 8 agosto 1881, ore 12 meridiane.

Il consigliere comm. *Giovanni Cittadella*, pel brutto privilegio dell'età, com' egli disse rivolgendosi a' suoi colleghi, assume la presidenza provvisoria del Consiglio.

Il consigliere dott. *Pio Dalla Vecchia* funge da segretario provvisorio.

Presenti 33 consiglieri alla nomina del Presidente e 35 nelle altre, dopo le pratiche preliminari di legge, si costituisce l'ufficio di Presidenza.

Vengono eletti:

Il comm. *Antonio* avv. *Dozzi* a Presidente.

Cav. *Carazzolo* avv. *Alvise* a Vice-presidente.

Avv. *Vincenzo Schiesari* a Segretario.

Avv. *Domenico Cantele* a Vice-segretario.

*Dalla Vecchia* dott. *Pio* e *Carminati* nob. dott. *Costantino* a scrutatori.

La nuova Presidenza entra in ufficio ed il Presidente comm. *Dozzi*, rivolge al Consiglio le seguenti parole:

Con tutto il buon volere e con grato animo, accetto l' incarico, di cui il Consiglio volle onorarmi.

Riprendiamo l'opera nostra con attività, colla mira costante di ottenere il maggior decoro della Provincia col minor possibile carico dei contribuenti. Alla qual mira noi potremo meglio arrivare quest' anno a merito del riscatto ferroviario.

È noto a Voi tutti, che dopo la Vostra approvazione, il Comitato ha stipulato col Governo la Convenzione di riscatto, la quale attende la integrazione legislativa, che non le può mancare.

Allora il correspettivo del riscatto rivolto a sollievo del Bilancio, aprirà un margine ad altre spese reclamate dalla utilità e dal decoro della nostra Provincia - (*segni di approvazione*).

Procedendo quindi senza incidenti degni di rilievo a deliberare sugli altri oggetti all'ordine del giorno, il Consiglio nomina i consiglieri *Scapin*, *Beggiato*, *Coletti*, *Erizzo* e *Pagan* a deputati provinciali, il consigliere *Favaron* a deputato supplente - (Tutte rielezioni, eccetto quella del consigliere Pagan nominato in sostituzione del defunto Tomasoni).

*Cavalli* e *Breda Vincenzo Stefano* a Commissari Revisori del Conto Consuntivo Provinciale 1881 - (*rielezione*).

*Squarcina* e *Antonelli* a commissari per l'esame del Bilancio provinciale 1882 - (*rielezione*).

*Dozzi* e *Chinaglia* a rappresentanti della Provincia nell'Assemblea Consorziale ferroviaria - (*rielezione*).

*Scapin* a Commissario Revisore del Consuntivo 1881 dell'Azienda Consorziale ferroviaria - (*rielezione*).

*Favaron* e *Poggiana* a membri effettivi pel Consiglio Provinciale di Leva. (Il primo rieletto. Il secondo nominato in sostituzione del consigliere Mogno, il quale con lettera diretta al Consiglio, ha dichiarato di non poter continuare nell' incarico).

*Dalla Vecchia* e *Cantele* a membri supplenti dello stesso Consiglio provinciale di Leva. (Il primo rieletto. Nominato il secondo in sostituzione del defunto avv. Tomasoni).

Esauriti così i sette primi oggetti all'ordine del giorno, il comm. Carazzolo, rammentando quanto si è fatto anche negli anni decorsi, propone che le rimanenti nomine dal n. 8 dell'ordine del giorno al 17 inclusivo, sieno deferite alla Deputazione provinciale.

*Wolff* avv. È un precedente ch'egli deplora e desidera non abbia a ripetersi.

*Cantele*. Per conciliare le due opinioni vorrebbe si scegliessero le nomine più importanti da farsi dal Consiglio, demandando le altre alla Deputazione.

*Favaron*. Annuisce alla proposta Carazzolo, ma vorrebbe che questa escludesse i numeri 12 e 17, cioè la nomina dei due ingegneri da aggregarsi alla Commissione provinciale per le imposte dirette e revisione dei fabbricati e la nomina d'un membro della Commissione di patronato dell' Istituto Agrario di Brusegana.

*Wolff*. Insiste nel combattere quest' idea che si risolve nella questione di dare un voto di fiducia alla Deputazione provinciale per cose di minore importanza, mentre non lo si è dato ad essa per interessi di maggior rilievo.

Combatte anche la proposta Cantele, non potendosi prevedere quale delle nomine abbia nel corso dell'anno a verificarsi di maggior importanza.

*Poggiana* si associa al collega Wolff.

*Cantele*. Fa osservare che la sua proposta non era che un tentativo di conciliazione. Crede che la differente importanza delle nomine da trattarsi, sia, specie in alcuni casi, evidente.

*Romanin-Jacur*. Trova che in così fatto argomento sia inutile ogni discussione.

O il Consiglio, egli dice, si trova unanime nel demandare l' incarico alla Deputazione provinciale, ed allora sta bene, o non si trova in questa unanimità ed in tal caso deve aver impero la legge.

Propone in conseguenza che senza perdere altro tempo si continui a trattare gli altri oggetti all'ordine del giorno.

Il Consiglio procede quindi nel suo lavoro di elezioni ed esaurendo anche i numeri 8 e 9 dell' ordine del giorno, nomina i consiglieri Maluta e Wolff a membri della Giunta provinciale di Statistica.

Il primo rieletto, il secondo in sostituzione del defunto Tommasoni.

Conferma a membri effettivi componenti la Giunta distrettuale per la formazione della lista dei giurati nella giurisdizione del Tribunale di Padova i consiglieri Favaron, Dozzi e Ceruti. A supplenti, Corinaldi ed Erizzo.

Conferma infine a comporre la stessa Giunta distrettuale nella giurisdizione del Tribunale di Este i consiglieri Venturini, Arrigoni degli Oddi e Carazzolo membri effettivi, Nazzari e Carminati, supplenti.

Il Consiglio delibera poi di continuare domani, martedì, la trattazione dei successivi oggetti all' ordine del giorno e si scioglie alle ore 3 3[4 pom.

**Al Campo.** — In seguito al nostro articoletto, comparso l' altro giorno col titolo: *Al Campo*, e dove si parlava del passaggio, per Castelfranco, della brigata *Bologna*, diretta al campo di Cornuda, un signore ci manda una lettera, che vorrebbe essere una rettifica dei fatti asseriti nell' articolo indicato, ma che in sostanza rettifica molto poco.

Il bello è che l' autore della lettera, mentre c' interessa ad accogliere la rettifica, vuole che questa resti anonima, e in forma di corrispondenza nel giornale.

Ma che autorità può avere una rettifica anonima presso il pubblico? E qual parte farebbe il giornale ad accettarla?

Intanto il corrispondente riconosce che il Comune ha venduto l' ex-caserma di S. Chiara, e che l' altra caserma di S. Marco era occupata da un distaccamento di cavalleria.

Soggiunge però, e lo crediamo, che il Municipio avea provveduto di legna e paglia per il passaggio delle truppe, che a queste furono usate altre prestazioni non obbligatorie dagli abitanti; ed anche questo crediamo assai volentieri.

Ammette inoltre che la Banda non ha suonato dopo pranzo, ma che fu solo per lasciarla riposare; che finalmente la truppa è partita nell' ora fissata dall' ordine del giorno, e che i reggimenti attraversarono il paese, preceduti dalla Banda, che suonava allegramente, per cui, secondo il corrispondente, rimasero smentite tutte le *corse dicerie*.

Dunque le asserzioni del nostro articoletto non erano fantastiche, ma in Casteif anco stesso se ne parlava. In ogni modo siamo ben lieti se le truppe nel loro passaggio per di là non hanno avuto motivo di lagnanza.

**Concorso.** — In base alle facoltà conferite dal Consiglio provinciale di Padova alla sua Deputazione nella seduta del 8 gennaio 1881 viene aperto il pubblico concorso per la concessione di costruire ed esercitare sopra la strada provinciale il « Tramvia da « Padova per Conselve alla Sinistra « d' Adige in Anguillara della lun- « ghezza di kil. 32 circa. »

Le domande, corredate delle richieste garanzie, di costruzione ed esercizio della Tramvia Padova-Conselve-Anguillara dovranno venir presentate alla Segreteria della Deputazione provinciale non più tardi del giorno 1 novembre 1881.

**Primo Centenario.** — La Presidenza della Veneranda Arca del Santo deliberò di festeggiare il I° Centenario del celebre musicista *Padre Valotti*, maestro di Cappella dell' insigne Basilica. La solennità ha luogo sabbato 13 corr. alle ore 10 1[2 antimeridiane coll' esecuzione, in detta Basilica, della grandiosa Messa Funebre, in *Re minore*, di Luigi Cherubini.

Intanto ci consta che le prove di questo magistrale lavoro vanno assai bene, talchè possiamo essere certi di un' esito felice, che tornerà ad onore della sullodata Presidenza, della Cappella e del maestro Direttore.

**Alle Acquette.** - Abbiamo già ripetutamente parlato dello stato infelicissimo, in cui si trova la Via delle Acquette, lasciata in tale abbandono, che, senza saperlo, noi abbiamo nell'interno della città un vero focolare d'infezione, oltrecchè un pericolo per la pubblica sicurezza.

Ora ci consta che da parte di chi abita in quella località venne prodotta istanza al Muncipio per i provvedimenti necessarii, e vogliamo sperare che l'istanza non solo sarà esaudita, ma lo sarà con quella sollecitudine, che l'urgenza del bisogno richiede.

**Alle porte della città.** — Ci vien fatta un' osservazione, che non ci sembra affatto fuor di proposito.

Le porte della città nostra - tranne quella di Codalunga - sono così ristrette da non permettere a due vetture di scontrarsi liberamente. Sarebbe tempo di pensare ad allargarle in qualche modo, sebbene noi medesimi comprendiamo che questi sono lavori non indifferenti.

A tale inconveniente poi della ristrettezza delle porte s' aggiunge la consuetudine delle Guardie Daziarie di visitare le vetture prima del loro ingresso in città, in guisa che coloro, i quali devono uscire, sono costretti a fermarsi al sole e anche per un tempo relativamente lungo, con quanta compiacenza, sarà facile immaginare.

Si provveda, come meglio riesce.

**Rivolta alle Guardie.** — Anche questa è succeduta in Piazza dei Frutti, che pare sia divenuta il teatro di simili scenate vergognose.

Verso le 11 antim. di ieri, certo S. Andrea, poco più che ventenne e dimorante a Codalunga, essendo nella Piazza suddetta, e in istato di ubbriachezza, voleva condurre seco a bere taluni suoi amici.

Ma costoro, che temevano di compromettersi, poichè il S. è un individuo pregiudicato, rifiutarono l'invito.

Allora il cortese..... beone montò sulle furie, e si mise a strepitare maledettamente.

Le Guardie municipali consigliarono il S. a non disturbare il prossimo, e lui rispose con le solite ingiurie.

Intimatogli l' arresto, fece per lanciare uno schiaffo ad uno degli agenti della forza pubblica; ma, sopraggiunto il brigadiere Bianco di P. S., questi prestò man forte alle Guardie e trasse il S. ribelle nella camera di sicurezza del Municipio.

La gente, frattanto, erasi radunata numerosissima attorno ai contendenti e mostrava di voler proteggere la causa dell' ubbriaco. - Ma invece la legge tenne il suo impero.

**Baccani di notte.** -- Parecchie famiglie di Via Stora si lagnano perchè in uno di quei caffè, anche dopo trascorsa la mezzanotte, e dopo chiuse le porte, si fa, nel cortile interno adiacente al caffè stesso, un baccano del diavolo fino ad ore avanzatissime, in modo da disturbare il sonno e la quiete di tutto il vicinato.

Giriamo a chi spetta questa lagnanza, con preghiera di provvedere affinchè i regolamenti municipali e di P. S. siano fatti osservare.

**Bollettino** degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione I° Municipale

*Per la seconda volta*

Un viglietto del Monte di Pietà.

Un grembiale con una bolletta del R. Lotto, una corona, un fazzoletto, una piccola borsetta con L. 1 e centesimi 46.

Un bastone.

Un coltello da tavola spezzato con manico d' argento.

Un orecchino d' oro.

*Per la prima volta*

Un braccialetto d'argento.

Un biglietto consorziale da L. 5.

**In provincia.** — *Ferimento.* — A Monselice la contadina Barison Anna trovò argomento di contesa con Sturaro Bortolo, pure contadino, e ricevette tale una spinta da essere buttata a terra, riportando una forte contusione alla coscia sinistra.

*Furto.* — Il Segretario comunale di S. Pietro Viminario fu visitato l'altra notte dai ladri, i quali, mediante rottura e scalata d'una finestra, gli rubarono del frumento per L. 30.

**Pei telegrafisti.** - Una buona notizia pegl' impiegati telegrafici. Si annunzia una vicina promozione nel personale dei telegrafi, per l' attuazione dei nuovi organici.

**Ultime notizie della campagna.** -- Le notizie, che abbiamo dato l'altro giorno sullo stato delle campagne, furono giudicate pessimiste; ma pur troppo non sono migliori le seguenti, che togliamo dal *Bollettino dell' Agricoltura:*

La notizia culminante del giorno è quella della siccità che, nei paesi non irrigui, si estende, pur troppo, minacciosa e desolante. Grano turco, ortaggi, prati, tutti bruciati in quella vasta zona dell' Altipiano dove non ha piovuto in luglio e dove l'irrigazione non è possibile. Tutte le campagne lungo il Po, il Ticino, parte della Brianza, i paesi sopra l' Adda, il Bresciano e il Veneto sono arsi, e il granoturco è ormai tutto perduto. V' è da pensare, seriamente, di fronte alla gravità di questo disastro, che avrà conseguenze dolorose, specialmente nella prossima invernata. Ma se il male non vien sempre per nuocere, la disgrazia presente ecciterà lo zelo del bene, potrà far iniziare ed attuare lavori proficui e convincere della urgente necessità di provvedere acchè i grandi serbatoi d' acqua coi fiumi spesse volte dannosi ond' è ricco il nostro paese, vengano utilizzati a pro della produzione agricola che reclama miglioramenti ed utili trasformazioni.

L'uva è bella, ma anche per essa, questo asciutto è soverchio. I fieni terzuoli sono scarsissimi, e così pure i foraggi tutti, dei quali i contadini deplorano la mancanza. Guai se gli agostani non fossero stati in quest'anno piuttosto abbondanti! Acqua adunque s'invoca; acqua pel granoturco che non è ancora del tutto spento; acqua per gli ortaggi e i prati; acqua per l'uva e per le piante; acqua perfino pei risi che sono stupendamente rigogliosi e belli, e che potrebbero prendere uno sviluppo ancora più spiccato o più sollecito, se un po' di pioggia venisse a confortarli. Speriamo che l' agosto ci apporti una buona pioggia, poichè sarebbe veramente doloroso s'essa ritardasse fino all'autunno, la stagione dei raccolti.

**Personale giudiziario.** — Il n. 80 del Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia contiene le disposizioni seguenti:

*Magistratura*

Bazzini cav. Camillo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Verona, fu nominato sostituto procuratore genarale in soprannumero presso la Corte d'appello in Brescia.

De Biasi Giuseppe, giudice del Tribunale di Verona, fu nominato vice-presidente del Tribunale di Vicenza.

Adami Giulio Giuseppe, giudice del Tribunale di Bergamo, fu nominato vice-presidente del Tribunale civile e correzionale di Venezia.

Urli Valentino, pretore a Gemona, fu nominato giudice del Tribunale di Bergamo.

Ghisalberti Giuseppe, vice-pretore del secondo Mandamento di Venezia, fu tramutato al Mandamento di Dorgali (Nuoro), coll'incarico di reggere l'Ufficio in mancanza del titolare.

Scarienzi Arnaldo, vice-pretore a Fiano, fu richiamato a sua domanda al Mandamento di Belluno.

Garbura Giuseppe, avente i requisiti di legge, fu nominato vice-pretore del quarto Mandamento di Venezia.

*Cancellerie.*

Camous Adolfo, cancelliere del Tribunale di Novara, fu tramutato al Tribunole civile e correzionale di Torino.

Luciani Luciano, cancelliere della Pretura di Occhiobello, fu promosso alla terza categoria dal 1 luglio p. p.

*Archivi notarili*

Bertoli Pietro, vice-conservatore incaricato delle funzioni di cancelliere dell'Archivio notarile di Rovigo, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda dal 1 agosto.

**Povere famiglie!** - Leggesi nel *Cittadino* di Genova, in data 7:

« Un terribile incendio sviluppatosi giovedì scorso verso le ore 6 pomer., distrusse quasi intero il villaggio Poggio di Valenzona, frazione del Comune di Crocefieschi.

Due tetti furono scoperchiati per limitare l'incendio e venti famiglie sono rimaste senza abitazione.

Quaranta case rimasero distrutte, e il danno complessivo non è al di sotto delle cinquantamila lire circa. »

**Monete false.** -- Leggesi nella *Gazzetta Livornese*:

Sempre monete false!

In vista dell' abolizione del corso forzoso e del ritorno dell'argento alla circolazione, vi sono parecchi *speculatori* che hanno messo in giro parecchie monete d' argento o di bassa lega o alterate.

Metto in avvertenza i lettori che sono fuori corso le monete d'argento italiane coniate prima del 1863 e le francesi che portano l' impronta di Napoleone. »

**Che sia vero?** - Togliamo le seguenti linee dall'*Italie*:

Un giornale di S. Francisco, l'*Examinateur*, parla di una scoperta atta a distruggere la filossera e che avrebbe dato eccellenti risultati. Il processo si riduce ad un taglio da praticarsi nella parte inferiore del ceppo della vite, e per il quale si introduce qualche goccia di mercurio. L'effetto del rimedio, se applicato a tempo opportuno, sarebbe così rapido e decisivo, che non solamente ne vanno in pochi giorni distrutti i germi dell'insetto, ma anche la vite ne piglia nuovo vigore.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

*Bollettino del 5 e 6 agosto*

NASCITE

Maschi N. 1. -- Femmine N. 3.

MORTI

Quitonza Palmide di N. N. di mesi 3 giorni 14.

Rampazo Gaetano di Evangelista di anni 4 1|2.

Betella Antonio fu Antonio di anni 70 villico coniugato.

Menegazzo Gicomina Maria fu Nicola d'anni 78 cucitrice vedova.

Giacon Camporese Laura fu Giambattista d'anni 83 possidente vedova.

Bruniera Elisa di Giuseppe d' anni uno e mezzo.

Barbieri Alice di Pasquale di mesi dieci.

Moro Gobbato Maria d'anni 50 casalinga vedova.

Franco Girolamo Antonio di Angelo d'anni 50 muratore coniugato.

Una bambina esposta.

Tutti di Padova.

Furlan Andrea fu Gaetano d'anni 57 villico coniugato di Vigonovo.

*Monselice, 9 agosto 1881.*

Un amico di più che se ne è andato!

## MATTEO GALLO

cessava l' altr' ieri.

Trasse vita operosissima e fu di tale onestà che non ammetteva confronti.

Come il fratello Angelo, che testè lo precedette, egli ha speso tutta la sua esistenza al nobilissimo scopo di costituire un largo censo ai nipoti.

E raggiunto il proprio còmpito, come se la stanchezza lo avesse raggiunto, s' addormentò.

Alla di lui memoria quest' affettuoso ricordo, alla famiglia *Gallo* le nostre più sincere condoglianze.

M.

**Bullettino Commerciale**

VENEZIA, 8. Rendita it. godibile da 1° genn° 1881 89,63. 89,73.
1° luglio 1881 91,85. 91,95.
I 20 franchi 20,36. 20,40.

MILANO 8. Rendita it. 91,70.
I 20 franchi 20,34.

## *Corriere del Mattino*

### IL COMIZIO CONTRO LE GUARENTIGIE

Leggesi nell'*Opinione:*

« La condotta del governo rispetto al Comizio non si può spiegare.

I fatti d'oggi dimostrano che noi avevamo ragione quando insistevamo affinchè quella riunione fosse vietata.

Gli oratori pronunziarono discorsi violentissimi senza essere molestati e senza che l'autorità di pubblica sicurezza togliesse loro la parola. Ma i giornali che riprodussero quei discorsi furono sequestrati!

L'autorità di pubblica sicurezza intervenne solamente per impedire che si leggesse l'ordine del giorno, del quale essa aveva avuto copia. Ma, in verità, la violenza di quell'ordine del giorno non superava quella delle parole che, durante tutta la riunione, erano state dette liberamente ed impunemente.

Il divieto di leggere l'ordine del giorno produsse un gran tumulto. È giusto il dire che i promotori del *meeting* si adoperarono a sedarlo. Ma intanto che avrebbero fatto il ff. di questore cav. Serrao e i delegati se si fosse voluto disubbidire ai loro ordini? Qui conviene ammirare la prudenza e la previdenza dell'onor. Depretis o di chi per esso, che è andato, con cuor leggero, incontro al pericolo di dover adoperare la forza pubblica in un luogo chiuso, dove erano riunite circa duemila persone, compreso un gran numeroso di curiosi.

Possibile che il ministero non si accorga che questo mettersi nella necessità di reprimere per non aver saputo o voluto prevenire, è un modo balordo (1) di governare?

Il Comizio politicamente non avrà alcun effetto. Ma si è posta a repentaglio la quiete pubblica, e questo basta ai radicali.

Per noi e per tutti gli uomini di senno, esso ha fatto sempre più palese come sieno pessimi i ministri che ci governano. Ma questo si sapeva anche prima del *meeting.* »

(1) La parola è meritata. Benchè sia il modo di quell'aquila del Zanardelli, è un modo di governare superlativamente *balordo.*

### VITTORIO BONAPARTE

Leggesi nel *Risorgimento*, in data di Torino, 7:

Il Principe Vittorio Bonaparte, figlio della Principessa Maria Clotilde, partì per Parigi col convoglio diretto delle 8 1|2 pom. di sabato.

Erano venuti seco lui e lo risalutavano alla stazione di Torino S. A. I. la Principessa Clotilde ed i suoi due altri figli, che ora stanno presso di lei a Moncalieri, il principe Luigi e la principessa Maria Letizia.

La *Riforma* dice:

Il governo ha sequestrato i giornali del meriggio che recavano il testo dell' ordine del giorno votato oggi al Comizio.

Non gli mancava che questo per essere ridicolo.

Lo stesso dice anche il *Bersagliere.*

## VIAGGIO DI S. M. LA REGINA

### DA VENEZIA A PERAROLO

Sul viaggio di Sua Maestà la Regina da Venezia a Perarolo, l' *Agenzia Stefani* ci ha mandato i seguenti dispacci:

*Vittorio, 8.*

La Regina è arrivata alle ore 1.20, ricevuta alla Stazione ferroviaria dalle autorità locali nei padiglioni splendidamente costruiti ed addobbati dalla Società Veneta.

Immenso fu il concorso di signore e di popolo, acclamazioni entusiastiche. Frenetici evviva alla partenza.

*Belluno, 8.*

La Regina e il Principe sono arrivati a Ponte delle Alpi alle 3.30, accolti dalle autorità di Belluno e Feltre e dei comuni vicini. Entusiasmo fra gli alpigiani. La Regina si trattenne col Prefetto, il Sindaco e il deputato di Belluno. Alcune signore bellunesi offrirono alla Regina un mazzo di fiori, e un altro fu offerto al Principe da un bambino dell' asilo infantile. I reduci bellunesi presentarono un indirizzo in pergamena. Cambiati i cavalli, la Regina ripartì per Perarolo salutata da entusiastici applausi.

*Conegliano, 8.*

*(Nostra Corrispondenza).* Sua Maestà la Regina e il Principino passarono per la nostra stazione, alle ore una pomer. circa, salutati dalle acclamazioni della popolazione festante, non che ossequiati dalle Autorità.

La Regina, affacciatasi allo sportello, parve compiacersi assai del colpo d' occhio dei nostri colli, e delle spontanee testimonianze di riverenza e di affetto che trovava sul suo passaggio.

Sua Maestà fu molto grata di un indirizzo e di un mazzo di fiori offerto da un Comitato di Signore.

Il convoglio reale partì per Vittorio salutato da entusiastici evviva.

— Più tardi abbiamo ricevuto anche la seguente, che ci dà più estesi ed interessanti particolari sul passaggio della Regina per Conegliano.

*Conegliano, 8 agosto 1881.*

Appena partita la nostra amata Regina, mi recai a casa, pranzai, e poi mi posi a scriverti immediatamente.

All'ora precisa, cioè 12,57, il treno reale giungeva in Stazione accolto dalla banda cittadina e dagli evviva dell' immensa quantità di popolo. Basta ti dica che molti si erano posti perfino sul tetto della Stazione ai freschi raggi del sole!!

Attendevano l'Augusta Donna ed il Principino tutte le autorità civili. - V'era il Municipio, il Tribunale, la Società operaia, la Società dei reduci delle patrie battaglie, nonchè la rappresentanza della Regia Scuola di Viticoltura ed Enologia, colla sua bandiera.

La Stazione era guernita con molto buon gusto. Nel frontone stava scritto a grossi caratteri *Margherita*, e tutto intorno brillavano i fiori di quel nome.

Sulle arcate ricorrevano ghirlande d'allòro, e la facciata era addobbata di bandiere.

Un Comitato di signore, recatosi al predellino del vagone reale presentò a Sua Maestà un magnifico mazzo di fiori a nome delle donne Coneglianesi.

Una graziosa bambina, figlia del nostro bravo medico dott. Zamboni disse alla Regina queste gentili parole:

*Maestà! Le donne di Conegliano offrono questi fiori, al fiore più olezzante della nostra Italia.*

Quella fanciulla fu accolta con massima bontà in vagone dalla Regina, che la baciò caramente.

Venne quindi dato il segnale della partenza, e il convoglio tra gli evviva ed il suono dell' inno reale si diresse a Vittorio, dove mezza Conegliano ed i Vittoriesi l'attendevano con vivo entusiasmo.

Quanto è cara, affabile, cortese la nostra Regina! Essa fu benedetta da tutto un popolo.

--- La *Venezia* ha questo dispaccio:

*Perarolo 8 giugno.*

*Spedito ore 19,40, arrivato ore 21,26*

È arrivata la Regina. Concorso numerosissimo. V' era a riceverla anche il senatore Tecchio, tutti i sindaci e le autorità cadorine. L' entusiasmo è indescrivibile. Tutto procedette con ordine perfettissimo.

— Monsignor Vescovo di Treviso e quello di Vittorio si sono pure presentati alle rispettive stazioni per offrire il loro omaggio agli Augusti Viaggiatori.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 8. - Bourke partì sabato per Parigi e Costantinopoli accompagnato da tre segretari.

NEW-YORK, 8. - Furono tenuti vari *meetings* dal partito dei nazionalisti irlandesi a Chicago. Delegati di Dublino, Glasgow, Cork e d'Inghilterra erano presenti. Si propose di convocare una Convenzione d' irlandesi di tutte le parti del mondo, onde sostenere la causa dell' indipendenza dell'Irlanda.

ANCONA, 8. Elia mandò per acclamazione un saluto alla squadra, specialmente al contrammiraglio e al comandante del *Duilio.*

Per festeggiare il *Duilio* ieri sera ebbe luogo un concerto in piazza e una brillantissima riunione al Casino Dorico. L' inno reale replicato, applausi ai sovrani, al *Duilio*, alla squadra.

Il *Duilio* è visitato tutto il giorno, malgrado il mare agitato.

Preparansi feste per stasera.

ROMA, 8. - Ecco le missioni militari dell'Italia all'estero: in Austria il maggior generale Ghezzi, il tenente colonnello Sismondo e il capitano Costant ni; in Francia il maggior generale Boni, il colonnello Bigotti, il tenente colonnello Barrilis, il capitano Mancini; in Germania il maggior generale Massari, il colonnello Pelloux, il colonnello Baldassera, il tenente colonnello Dal Verme; in Svizzera il tenente colonnello Onesti.

PARIGI, 8. - Lequex fu nominato console francese a Tunisi.

MILANO, 8. - Il Re giunse alle 5.35 ossequiato alla stazione dalle autorità. Ripartì per le caccie di Valle d'Aosta.

VASHINGTON, 8. - Garfield ebbe un leggiero aumento di febbre. Temesi che l'infiammazione obblighi una nuova operazione.

PARIGI, 8. - Secondo l' inchiesta di Logerot, il quartiere Europeo di Sfax fu saccheggiato dagli arabi avanti lo sbarco.

VIENNA, 8. — La Gazzetta di Kiel dice che il ministro dell' interno proibì l'uscita dal porto delle navi *Diogenes* e *Socrates* in seguito a comunicazioni del Ministero degli esteri, che queste navi, fatte debite ricerche, potrebbero servire al Perù e alla Bolivia contro il Chilì. Si invitarono i costruttori delle navi a dimostrare lo scopo della costruzione. Fino a prova che le navi non possono essere destinate a scopi guerreschi o ad incrociare contro le potenze viventi in pace con la Germania, si manterrà la proibizione di uscire.

AJA, 8. — Stamane al trasporto della salma di Bertinatti, il Re Guglielmo, i principi della casa reale hanno mandato i loro aiutanti di campo nelle loro vetture. Il governo, l'armata e il corpo diplomatico vi hanno assistito. Gli onori militari furono resi alla salma del rappresentante d' Italia.

TUNISI, 8. — Una banda depredò parecchi villaggi fra Kef e la ferrovia nella vallata di Mejerdah. Difendendosi, gli arabi uccisero varii aggressori.

500 francesi sono partiti stamane per inseguire i predatori.

1200 vennero da Cartagine per accamparsi a Manuba. Andranno ad occupare Teburlah.

**R. Osservatorio Astronomico**

DI PADOVA

*9 Agosto 1881*

A mezzodì vero di Padova

*Tempo m. di Padova ore* 12 *m.* 5 *s.*16

*Tempo m. di Roma ore* 12 *m.* 7 *s.* 43

Osservazioni Meteorologiche eseguite all' altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

| *8 Agosto* | Ore 9 ant | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Bar. a 0° - mill. | 757,6 | 755,6 | 755,5 |
| Term. centigr. | +27°,0 | +31°,5 | +26°,9 |
| Tens. del vapor acqueo. | 11,60 | 10,95 | 14,35 |
| Umidità relat. | 44 | 32 | 54 |
| Direz. del vento | NNE | ESE | SSW |
| Vel. chil. oraria del vento. | 7 | 9 | 8 |
| Stato del cielo | sereno | sereno | nuvolo sereno |

Dalle 9 ant. del 8 alle 9 ant. del 0
Temperatura massima — + 31°,8
» minima — + 19°,9

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 8 alle 9 a. del 9 mm. 0,4

## *Corriere della Sera*

9 AGOSTO

### SUA MAESTÀ LA REGINA

**Nostro dispaccio particolare**

*Belluno 9, ore 1.45 pom.*

Fra le acclamazioni entusiastiche di migliaia di persone venute da Belluno, da Feltre, da Fonzaso, da Agordo e da Mel giunsero ieri sera al Ponte delle Alpi Sua Maestà la Regina e S. A. il Principe di Napoli.

Le Autorità, e le rappresentanze delle Associazioni e le Signore porsero i loro omaggi e mazzi di fiori, alla Regina.

Le Bande musicali di Feltre e di Belluno suonavano l'Inno Reale.

Sua Maestà promise di visitare Belluno.

Quindi è ripartita in mezzo ai più frenetici evviva.

### L'INCHIESTA SUL « DUILIO »

Mandano al *Corriere della sera* di Milano:

*Bari, 8 agosto, ore 9.*

L'altro ieri e ieri si è qui adunata la Commissione d' inchiesta incaricata di stabilire a quali cagioni si dovesse ascrivere l' investimento del *Duilio* all' uscire dal nostro porto, e quale responsabilità ne incombesse al comandante della nave, cav. Lovera de Maria.

La Commissione d' inchiesta, composta del vice-ammiraglio Piola Caselli e dei capitani di vascello Trucco e Casone, ha pronunziato ieri il suo verdetto. Essa dichiara irresponsabile il capitano Lovera dell' arenamento del *Duilio*, unicamente imputabile alla cattiva manutenzione del porto e all' esistenza di una secca là, dove il portolano, il capitano del porto e i piloti segnalavano una profondità di nove metri a marea bassa. La condotta del capitano Lovera in tale circostanza è stata dichiarata correttissima. Come aveva chiesto sin da tempo fa, lasciando il *Duilio*, egli riprende il suo posto di aiutante di campo del principe Tommaso duca di Genova.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 8. - *Camera dei Lordi.* - Il Landbill fu approvato in terza lettera senza scrutinio.

PERAROLO, 8. - S. M. la Regina e il Principe di Napoli sono giunti, ossequiati dal senatore Tecchio, dal deputato Rizzardi, dal Sindaco e dalle Società operaie cadorine.

Folla immensa: entusiastici evviva.

### NOTIZIE DI BORSA

| 9 agosto | Denar |
|---|---|
| Pezzi da 20 cont. F | 20.32 |
| Genove contanti . . | —.— |
| Banconote austriache contanti . . | 2|8 — |
| Azioni Banca Veneta fine corrente . | 295.— |
| Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr. | 440 — |
| Lottituchi per cont. | 62. - |
| Rend. it. per conto. | 91 85 |
| » » fine corr. | 92.— |
| Credito Mobil. Ital. fine corrente . . | 242 |
| Banca Naz. id. . | 2390 |

### *Telegrammi delle Borse*

| Vienna | 6 | 8 |
|---|---|---|
| Obblig. dello Stato 5 0\|0 | 78 05 | 78.— |
| Prestito Nazionale . . | 78 85 | 78.90 |
| Prestito 1860 con lott. | 132.25 | 131.80 |
| Azioni della Banca . | 833 — | 834.— |
| Azioni di Credito Mob. | 368 20 | 368.40 |
| Argento . . . . . | —.— | —.— |
| Londra . . . . . | 117.55 | 117.65 |
| Zecchini Imperiali. . | 5.50 | 5.52 |
| Pezzi da 20 franchi . | 9.32 | 9.32 |
| **Parigi** | | |
| Rendita italiana . . | 90.25 | 90.40 |
| Rendita francese . . | 85.72 | 85.75 |
| **Milano** | | |
| Rendita . . . . | 91.92 | 91.92 |
| Oro . . . . . | 20.33 | 20.35 |
| Londra . . . . . | 25.36 | 25.38 |
| Francia . . . . | 101 10 | 101.20 |

Bartolomeo Mozchin, *gerente resp.*


# Avviso

Domenica sera venne perduto un Cane *pinc* bianco cannella, lungo la mura S. Giovanni.

Chi l' avesse rinvenuto lo porti in casa dal marchese Bussacarin Via S. Giovanni N. 2031, a quale verrà corrisposta conveniente mancia.

P. ZANIBONI

# SCAPOLO

ROMANZO

# ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il

**Caffè del Commercio**

*in Piazza delle Biade Padova*

avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell' Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d' estate prezzi onestissimi.

*Callegari Orazio.*

**CRISTOFORO CORTIVO**

successore BOSCARO

(Vedi Avviso in quarta pagina)

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegbt, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

## MALATTIE NERVOSE

**Combinazione dei Fluidi regolarizzati**

*Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell' invenzione del dott. cav.* BRUNET DE BALLANS.

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possegga delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica; invenzione brevettata, la più utile all'umanità! Trenta anni di ricerche e di riuscite Europee, tredici anni del più gran successo in Italia. Molte recenti guarigioni. Vedere gli attestati che formano due volumi dedicati a LL. MM. *Res non verba et proibitale decus. Decidersi adesso (miglior momento* della stagione), se si vuole approfittare di questa preziosa occasione.

VENEZIA, Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, n. 185 p. p.

PADOVA, *Birraria Stati Uniti*, Via Maggiore. 3-423

## ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori Consumatori di quest' aqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre aque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

*La Direzione* **C. BORGHETTI**

In **Padova** deposito generale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata da CIMEGOTTO PIETRO, Piazzetta Pedrocchi. 14-265

## CRISTOFORO CORTIVO

**successore S. BOSCARO**

MERCIAIO IN PIAZZA DELLE ERBE N. 363 A

Mentre avverte che egli continuerà il commercio della Ditta SANTE BOSCARO confidando mantenere la buona riputazione.

Annunzia pure che avendo acquistata a buone condizioni la merce, compreso un grande e scelto assortimento di *BIANCHERIA* egli può offrire prezzi di tutta convenienza.

12-404 C. CORTIVO

## FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

**Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE**

### Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d' Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l' azione del fegato e degli intestini, portan via *quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose*, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in iscatole franchi **1** e **2**.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. **1 40** e **2.40**.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie **Cerato, F. Roberti, Pianeri Mauro & C.** e da **Cornelio**; a Venezia Zampieroni, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 31-36

**Recentissima Pubblicazione:**

MONTANARI PROF. AUGUSTO

## ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA

TERZA EDIZIONE

**interamente rifatta ad uso delle scuole**

Opera premiata con Medaglia d'argento dall'*Ottavo Congresso Pedagogico Italiano*, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV

**Prezzo Lire SEI**

## Test Universitari

PUBBLICATI

### dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

| | |
|---|---|
| BELLAVITE prof. L. — *Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile.* Padova 1873, in-8. | L. 8.— |
| Idem *Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. | „ 5.— |
| Idem *Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice. Civile del Regno.* Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. | „ 1.— |
| CORNEWAL LEWIS. *Qual' è la miglior forma di Governo?* Traduzione dall' inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. | „ 2.— |
| FAVARO prof. A. *L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler.* Padova 1872, in-8. | „ 1.50 |
| Idem *Lezioni di Statica Grafica*, con tavole. Padova 1877, in-8. | „ 10.— |
| KELLER prof. A. *Il terreno agrario.* Padova 1864, in-12. | „ 2.50 |
| LUSSANA prof. F. *Manuale di Fisiologia Umana.* Vol. I.: *Alimentazione e Digestione.* Padova 1879. | „ 8.— |
| Idem Vol. II.: *Sanguificazione.* Padova 1879. | „ 8.— |
| Idem Vol. III.: *Innervazione.* Padova 1880. | „ 8.— |
| MONTANARI prof. A. *Elementi di economia politica*, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. | „ 6.— |
| ROSANELLI prof. C. *Manuale di Patologia generale.* Padova 1870, in-8. | „ 6.— |
| SACCARDO prof. P. A. *Sommario di un Corso di Botanica* Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. | „ 4.— |
| SANTINI prof. G. *Tavole dei Logaritmi*, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. | „ 8.— |
| SCHUPFER prof. F. *Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano.* Padova 1868, in-8 | „ 10.— |
| Idem *La Famiglia secondo il Diritto Romano.* Padova 1876, Volume I, in-8. | „ 6.— |
| TOLOMEI prof. G. P. *Diritto e Procedura Penale*, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. | „ 8.— |
| TURAZZA prof. D. *Trattato d' Idrometria e d' Idraulica pratica.* Terza edizione. Padova 1880, in-8. | „ 10.— |
| Idem *Elementi di Statica.* Parte I: *Statica dei sistemi rigidi.* Padova 1872, in-8, con figure | „ 2.— |
| Idem *Del moto dei sistemi rigidi* Padova 1868 in-8. | „ 6.— |

# ORARIO FERROVIARIO

**attivato il 1 maggio 1881.**

## Ferrovie dell' Alta Italia

| PADOVA per VENEZIA — Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA | VENEZIA per PADOVA — Partenze da VENEZIA | Arrivi a PADOVA |
|---|---|---|---|
| omnibus 2,40 a. | 4,20 a. | omnibus 5, a. | 6,17 a. |
| diretto 3,54 » | 4,54 » | » 5,25 » | 6,42 » |
| misto 6,19 » | 8, 5 » | misto 7,20 » | 9, 5 » |
| omnibus 7,55 » | 9,10 » | diretto 9, 5 » | 10, 5 » |
| » 9, 3 » | 10,15 » | » 12,40 p. | 1,39 p. |
| » 1,35 p. | 2,40 p. | omnibus 2, 5 » | 3,29 » |
| diretto 3,20 » | 4,17 » | » 5,25 » | 6,39 » |
| » 6,14 » | 7,10 » | » 6,55 » | 8,10 » |
| omnibus 8,30 » | 9,45 » | misto 9,15 » | 10,55 » |
| » 9,35 » | 10,50 » | diretto 11, » | 11,55 » |

| MESTRE per UDINE — Partenze da MESTRE | Arrivi a UDINE | UDINE per MESTRE — Partenze da UDINE | Arrivi a MESTRE |
|---|---|---|---|
| diretto 4,40 a. | 7,25 a. | misto 1,48 a. | 7,25 a. |
| omnibus 6,13 » | 10, 4 » | omnibus 5, » | 9.17 » |
| » 10,40 » | 2,35 p | » 9,28 » | 1.07 p. |
| » 4,24 p | 8,26 » | » 4,56 p. | 9.07 » |
| misto 9,30 » | 2,30 » | diretto 8,28 » | 11.23 » |

| PADOVA per VERONA — Partenze da PADOVA | Arrivi a VERONA | VERONA per PADOVA — Partenze da VERONA | Arrivi a PADOVA |
|---|---|---|---|
| omnibus 6,55 a. | 9,25 a. | omnibus 5,10 a. | 7,44 a. |
| diretto 10,15 » | 11,56 » | » 10,45 » | 1,15 p. |
| omnibus 3,30 p. | 5,59 p. | diretto 4,35 p. | 6,09 » |
| » 8,21 » | 10,52 » | omnibus 5,50 » | 8,21 » |
| » 1,30 a. | 3,13 a. | misto 11,15 » | 2,17 a. |

| PADOVA per BOLOGNA — Partenze da PADOVA | Arrivi a BOLOGNA | BOLOGNA per PADOVA — Partenze da BOLOGNA | Arrivi a PADOVA |
|---|---|---|---|
| omnibus 6,37 a. | 10,43 a. | diretto 12,45 a. | 3,43 a. |
| misto (1) 9,30 » | | misto (2) 4, 5 » | 8, 4 » |
| diretto 1,47 a. | 4,37 p. | omnibus 4,40 » | 8,58 » |
| omnibus 5,45 » | 11,13 » | diretto 12, 5 p. | 3,13 p. |
| diret. » 12, 5 a. | 2,49 a. | omnibus 5, 4 » | 9,23 » |

(1) Arc a Rovigo — (2) da Rovigo.

## Ferrovie della Società Veneta

**PADOVA per BASSANO**

| | omn. ant. | omn. ant. | misto pom | omn. pom |
|---|---|---|---|---|
| Padova . . part. | 5, 22 | 8, 23 | 1, 43 | 6, 48 |
| Vigodarzere | 5, 33 | 8, 33 | 1, 59 | 6, 59 |
| Campodarsego | 5, 44 | 8, 45 | 2, 13 | 7, 10 |
| S. Giorgio delle Per. | 5, 53 | 8, 54 | 2, 24 | 7, 19 |
| Camposampiero | 6, 03 | 9, 03 | 2, 34 | 7, 28 |
| Villa del Conte | 6, 17 | 9, 13 | 2, 50 | 7, 43 |
| Cittadella arr. | 6, 30 | 9, 31 | 3, 5 | 7, 54 |
| Cittadella part. | 6, 44 | 9, 45 | 3, 24 | 8, 5 |
| Rossano | 6, 58 | 9, 57 | 3, 40 | 8, 17 |
| Rosà | 7, 5 | 10, 4 | 3, 47 | 8, 24 |
| Bassano | 7, 17 | 10, 15 | 4, | 8, 36 |

**BASSANO per PADOVA**

| | omn. ant. | omn. ant. | misto pom | omn. pom |
|---|---|---|---|---|
| Bassano . part. | 5, 55 | 9, | 2, 29 | 7, 22 |
| Rosà | 6, 06 | 9, 11 | 2, 41 | 7, 33 |
| Rossano | 6, 15 | 9, 18 | 2, 51 | 7, 41 |
| Cittadella arr. | 6, 26 | 9, 29 | 3, 03 | 7, 52 |
| Cittadella part. | 6, 38 | 9, 44 | 3, 22 | 8, 4 |
| Villa del Conte | 6, 51 | 9, 58 | 3, 37 | 8, 16 |
| Camposampiero | 7, 06 | 10, 13 | 3, 57 | 8, 31 |
| S. Giorgio delle Per. | 7, 12 | 10, 20 | 4, 5 | 8, 39 |
| Campodarsego | 7, 21 | 10, 30 | 4, 17 | 8, 49 |
| Vigodarzere | 7, 32 | 10, 41 | 4, 31 | 9, |
| Padova | 7, 42 | 10, 51 | 4, 42 | 9, 10 |

**TREVISO per VICENZA**

| | misto ant. | omn. ant. | misto pom | misto pom |
|---|---|---|---|---|
| Treviso . part. | 5, 10 | 8, 26 | 1, 25 | 6, 26 |
| Paese | — | 8, 36 | 1, 41 | 6, 42 |
| Istrana | 5, 35 | 8, 52 | 1, 54 | 6, 55 |
| Albaredo | — | 9, 3 | 2, 10 | 7, 11 |
| Castelfranco | 6, 4 | 9, 15 | 2, 29 | 7, 28 |
| S. Martino di Lupari | 6, 18 | 9, 26 | 2, 46 | 7, 42 |
| Cittadella arr. | 6, 32 | 9, 37 | 3, | 7, 56 |
| Cittadella part. | 6, 47 | 9, 47 | 3, 19 | 8, 9 |
| Fontaniva | — | 9, 55 | 3, 28 | 8, 18 |
| Carmignano | 7, 3 | 10, 4 | 3, 39 | 8, 29 |
| S. Pietro in Gù | 7, 13 | 10, 12 | 3, 48 | 8, 38 |
| Vicenza arr. | 7, 39 | 10, 33 | 4, 15 | 9, 4 |

**VICENZA per TREVISO**

| | omn. ant. | misto ant. | omn. pom | misto pom |
|---|---|---|---|---|
| Vicenza . part. | 5, 37 | 8, 30 | 2, 12 | 6, 52 |
| S. Pietro in Gù | 5, 59 | 8, 57 | 2, 34 | 7, 19 |
| Carmignano | 6, 7 | 9, 7 | 2, 42 | 7, 39 |
| Fontaniva | 6, 17 | 9, 18 | 2, 52 | 7, 40 |
| Cittadella arr. | 6, 25 | 9, 28 | 3, | 7, 50 |
| Cittadella part. | 6, 37 | 9, 38 | 3, 20 | 8, 3 |
| S. Martino di Lupari | 6, 48 | 9, 55 | 3, 31 | 8, 20 |
| Castelfranco | 7, 2 | 10, 12 | 3, 45 | 8, 39 |
| Albaredo | 7, 13 | 10, 26 | 3, 56 | 8, 53 |
| Istrana | 7, 36 | 10, 42 | 4, 9 | 9, 9 |
| Paese | 7, 36 | 10, 55 | 4, 19 | 9, 22 |
| Treviso arr. | 7, 49 | 11, 11 | 4, 32 | 9, 38 |

**SCHIO per THIENE-VICENZA**

| | omnib. ant. | omnib. ant. | misto pom. |
|---|---|---|---|
| Schio . part. | 5, 45 | 9, 20 | 5, 30 |
| Thiene | 6, 2 | 9, 37 | 5, 52 |
| Dueville | 6, 17 | 9, 52 | 6, 10 |
| Vicenza arr. | 6, 37 | 10, 12 | 6, 32 |

**VICENZA per THIENE-SCHIO**

| | omnib. ant. | misto pom. | omnibus pom. |
|---|---|---|---|
| Vicenza . part. | 7, 53 | 3, | 7, 40 |
| Dueville | 8, 15 | 3, 25 | 8, 2 |
| Thiene | 8, 35 | 3, 49 | 8, 22 |
| Schio arr. | 8, 49 | 4, 05 | 8, 38 |

**CONEGLIANO per VITTORIO**

| | misto ant. | misto pom | misto pom | omn. pom |
|---|---|---|---|---|
| Conegliano part. | 6, | 12, 40 | 6, 10 | 7, 40 |
| Vittorio arr. | 6, 28 | 1, 8 | 6, 36 | 8, 6 |

**VITTORIO per CONEGLIANO**

| | misto ant. | misto ant. | misto pom | misto pom |
|---|---|---|---|---|
| Vittorio . part. | 6, 45 | 10, 58 | 5, 20 | 6, 45 |
| Conegliano arr. | 7, 9 | 11, 22 | 5, 44 | 7, 7 |


**TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA**

PER

**TURAZZA PROF. DOMENICO**

*Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 8*

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

**Teatro Veneziano di Giacinto Gallina**

VOLUME I

*El moroso dela nona* ● *Le barufe in famegia*

Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II

*Nissun va al monte* ● *Una famegia in rovina*

Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III

*La chitara del papà* ● *Mia fia*

Padova 1881 — Edizione elzeviriana

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

**FISIOLOGIA UMANA**

*Alimentazione e Digestione*, Vol. I. — *Sanguificazione*, Vol. II.

*Innervazione*, Vol. III.

*Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie*, Vol. IV.

IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

**RIPRODUZIONE**

DELLE

NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — **Lire 8.**

**Note illustrative e critiche**

AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 — **Lire 5.**

**Psiche**

SONETTI INEDITI

**di G. Prati**

Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE



Padova, Tip. Sacchetto, 1881.